

### 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

#### 20° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 MARZO 1997

Presidenza del vice presidente BISCARDI

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

**(2140) Soppressione della tassa d'ingresso ai musei statali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 3, 4 e passim
BERGONZI (Rif. Com.-Progr.) .....	3
BEVILACQUA (AN) .....	3
BRIGNONE (Lega Nord-per la Padania indip.) .....	6
CORTIANA (Verdi-L'Ulivo) .....	7, 8
DE ANNA, (Forza Italia) .....	3

LOMBARDI SATRIANI, (Sin. Dem.-l'Ulivo), relatore alla Commissione..... Pag. 2

LA VOLPE sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali..... 4, 7, 8 e passim

MANIERI (Misto) ..... 7 |

MONTICONE (PPI) ..... 9 |

PAGANO (Sin. Dem.-l'Ulivo) ..... 6, 7 |

**(2247) Disposizioni in materia di posti per la formazione di medici specialisti**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE ..... 9 |

DL 0265

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

*I lavori hanno inizio alle ore 14,45.*

*DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE*

**(2140) Soppressione della tassa d'ingresso ai musei statali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Soppressione della tassa d'ingresso ai musei statali», approvato dalla Camera dei deputati,

Prego il senatore Lombardi Satriani di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

LOMBARDI SATRIANI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, colleghi senatori, se questo disegno di legge fosse stato discusso nel 1985, cioè dodici anni fa, avremmo potuto dire che festeggiavamo con una nuova proposta legislativa il centenario del regio decreto che regola ancora la riscossione e il conteggio della tassa d'ingresso. A tale decreto, datato 11 giugno 1885, sono state invece apportate delle modifiche sia nel 1985 che nel 1990, senza però che ne venisse veramente innovato il contenuto. Dal 1990 sono passati altri sette anni e mi sento di dire che ormai la normativa vigente riflette parametri e valori superati nella società contemporanea e che quindi nuove leggi più adeguate alla realtà devono essere elaborate.

Ritengo dunque estremamente positivo che venga varata una nuova legge in materia: che venga abolita la tassa d'ingresso prevista dal regio decreto, come l'articolo 1 di questo disegno di legge stabilisce; che si rinvi ad atti di normazione secondaria di competenza del Ministro per i beni culturali e ambientali la disciplina dell'accesso ai luoghi, delle modalità di emissione, distribuzione, riscossione e determinazione del prezzo dei biglietti d'ingresso, nonchè la percentuale dei proventi dei biglietti da assegnare all'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici; che si specifichi la destinazione degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso; che si autorizzi il Ministro per i beni culturali e ambientali o, su delega, il competente soprintendente, ad emanare specifiche disposizioni e a stipulare apposite convenzioni sia con altri soggetti pubblici e privati, sia con operatori interessati, per attivare le nuove modalità di emissione, distribuzione, vendita e riscossione del corrispettivo dei biglietti d'ingresso.

La fruizione dei beni culturali deve infatti essere ammodernata e in tale ottica appare condivisibile la previsione, di cui al comma 5 dell'ar-

ticolo 1, di convenzioni, come sopra indicato, che non dà assolutamente adito ad atti di privatizzazione, ma adegua opportunamente il settore alle più recenti innovazioni tecnologiche. I biglietti possono essere unici, cumulativi, integrati, carte museo o con addebito su carte di credito. È d'altronde evidente la necessità di offrire un servizio più adeguato alla domanda – cosa che nel nostro paese è di particolare rilevanza – incentivando il più possibile la fruizione dei musei.

È del tutto superfluo ricordare proprio in questa Commissione la rilevanza del patrimonio dei beni culturali nel nostro paese e quindi la necessità che per una sua piena valorizzazione si elabori un regolamento che tenga conto delle esigenze sopra citate: modernizzazione e incentivo alla fruizione.

Condividendo l'intento politico e culturale del provvedimento al nostro esame, esprimo parere pienamente favorevole, raccomandandone la sollecita approvazione.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti i pareri della 5<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Commissione permanente, dei quali do lettura:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta».

«La Sottocommissione per i pareri della 6<sup>a</sup> Commissione, finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole».

Ringrazio il senatore Lombardi Satriani per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

BEVILACQUA. Signor Presidente, colleghi, signor Sottosegretario, in linea di principio condividiamo gli obiettivi del provvedimento al nostro esame, ma non condividiamo, nè nel metodo nè nella sostanza, il continuo ricorso ad atti di normativa secondaria dei quali ormai stiamo abusando. Nei provvedimenti non abbiamo più delle determinazioni necessarie, rimandiamo tutto ai regolamenti.

Annuncio pertanto l'astensione del Gruppo Alleanza Nazionale.

DE ANNA. Signor Presidente, colleghi, onorevole rappresentante del Governo, condivido le osservazioni di merito del senatore Bevilacqua e preannuncio a mia volta l'astensione del Gruppo di Forza Italia.

BERGONZI. Signor Presidente, colleghi, nutro dei dubbi e delle perplessità sulla riforma, legati al timore che un simile provvedimento da un lato possa contribuire ad incentivare le presenze di pubblico nei musei, ma dall'altro possa favorire spinte speculative, anche se non di dimensioni ragguardevoli, in materia di biglietti.

Lascio tuttavia da parte queste considerazioni di carattere più generale sul disegno di legge, che preferisco tenere per me, e vengo alla domanda che voglio porre al rappresentante del Governo: un simile prov-

vedimento, che potrà probabilmente contribuire all'incremento dell'afflusso di pubblico nei grandi musei (anche se per la verità l'afflusso c'è già, e non ci sarebbe bisogno di incrementarlo), quali effetti potrà avere sui piccoli musei, sulle piccole realtà provinciali, quelle più a rischio?

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Desidero esprimere l'apprezzamento del Governo per la puntuale relazione del senatore Lombardi Satriani, che ha colto efficacemente il senso complessivo di questo disegno di legge. Non a caso nella terminologia è significativo il passaggio dal concetto di tassa a quello di biglietto d'ingresso: questo passaggio costituisce uno dei momenti necessari per un più ampio processo di modernizzazione che il Ministero sta cercando di introdurre nella sua organizzazione.

Il disegno di legge tiene conto di una platea sperabilmente sempre più consistente di visitatori e turisti sia italiani che stranieri. La questione legata alla possibilità di prenotare e quindi di acquisire il biglietto anche a decine di migliaia di chilometri di distanza, ad esempio attraverso l'uso del *computer*, dà il senso di come l'organizzazione del turismo possa beneficiare in modo straordinario di questa innovazione di per sé molto semplice, ma che potrebbe contribuire a rendere la vita del turista o del visitatore meno complicata.

Per quanto attiene alle preoccupazioni espresse dal senatore Bevilacqua, pur comprendendo una preoccupazione di carattere generale, ritengo che talvolta sia necessario mettersi d'accordo. Nel momento in cui si fissa un criterio così semplice come quello di passare dalla tassa al biglietto d'ingresso, il regolamento non può nascondere alcuna «riserva di caccia»: si limita a disciplinare elementi di dettaglio per i quali sarebbe superfluo impegnare il Parlamento. Ritengo quindi che le sue preoccupazioni, assolutamente legittime sul piano generale, nell'ambito specifico della questione possano essere considerate eccessive. Il regolamento va considerato unicamente come strumento organizzativo.

Circa le preoccupazioni espresse dal senatore Bergonzi, sul rischio che i grandi musei possano incrementare le presenze e quindi predominare rispetto ai musei minori, devo dire che invece il provvedimento raggiungerà lo scopo di far partecipare su un piano di parità tutti i musei, grandi e piccoli, al più ampio circuito nazionale. In questo modo, sia i cittadini che i *tour-operator* potranno decidere di indirizzarsi anche verso i musei minori, non per importanza ma per storia e collocazione territoriale; in questo modo, oltre a musei famosi come gli Uffizi di Firenze o agli scavi archeologici di Pompei, anche altri circuiti potranno godere di questa nuova disciplina in termini di una parità sostanziale rispetto ai grandi musei. In questo senso, dunque, il disegno di legge si muove in direzione opposta rispetto al dubbio avanzato con toni preoccupati dal senatore Bergonzi.

Ringrazio la Commissione per l'urgenza con cui il provvedimento, anche alla vigilia di scadenze più importanti, è stato discusso nella sede deliberante.

Successivamente andrà affrontato il gigantesco problema – evidenziatosi l'altro giorno per il museo degli Uffizi a Firenze – di come regolare l'afflusso di masse enormi di visitatori ai musei principali. Esiste un problema di capienza fisica legato al fatto che qualsiasi museo può sopportare un carico di visitatori molto limitato. Vanno introdotte misure necessarie alla salvaguardia del museo stesso anche attraverso apparecchiature in grado di misurare il volume complessivo dei visitatori e il danno che potrebbe derivare dall'eccessivo numero degli stessi.

Dal momento che si sta portando avanti una politica di grande equilibrio ed attenzione, si raccomanda l'approvazione di questo provvedimento che va nella direzione di modernizzare ed estendere sempre di più l'accesso ai beni culturali.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli:

#### Art. 1.

1. La tassa d'ingresso per l'accesso ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato, prevista dal regio decreto 11 giugno 1885, n. 3191, e successive modificazioni, è soppressa.

2. L'ingresso nei luoghi di cui al comma 1 è consentito, di regola, dietro pagamento di un biglietto. L'accesso ai luoghi e le modalità di emissione, di distribuzione e di riscossione del corrispettivo del biglietto d'ingresso, di determinazione del prezzo del biglietto, nonchè la percentuale dei proventi dei biglietti da assegnare all'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici sono stabiliti con regolamento adottato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, da emanare, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il prezzo del biglietto include gli oneri derivanti dalla stipula delle convenzioni previste dai commi 4 e 5.

3. Gli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso sono destinati alle finalità di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 giugno 1985, n. 332, come sostituito dall'articolo 5 della legge 29 dicembre 1990, n. 431. Il Ministro del tesoro è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, ai competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali le somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi del presente comma.

4. I soprintendenti possono stipulare, secondo i criteri stabiliti nel regolamento di cui al comma 2, convenzioni con soggetti pubblici o privati per organizzare la distribuzione e la vendita dei biglietti d'ingresso. Questi possono essere biglietti unici, cumulativi, integrati, carte museo o con addebito su carte di credito, nonchè altre forme similari. Per la gestione dei biglietti d'ingresso possono essere impiegate nuove tecnologie informatiche, con possibilità di prevendita e vendita presso terzi convenzionati.

5. La soppressione della tassa di cui al comma 1 opera dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2. In attesa dell'entrata in vigore del regolamento, il Ministro per i beni culturali e ambientali o, su delega, il competente soprintendente è autorizzato ad emanare specifiche disposizioni e a stipulare apposite convenzioni sia con altri soggetti pubblici e privati, sia con operatori interessati per attivare le nuove modalità di emissione, distribuzione, vendita e riscossione del corrispettivo dei biglietti d'ingresso. Le disposizioni e le convenzioni possono riguardare alcuni o tutti i luoghi di cui al comma 1, situati in singole città o in delimitate aree geografiche.

**È approvato.**

#### Art. 2.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 276.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

PAGANO. Intervengo brevemente per dichiarare il voto favorevole da parte del Gruppo della Sinistra Democratica-l'Ulivo al provvedimento in esame. Già in passato il ministro Paolucci aveva proposto un decreto-legge per regolare la questione dell'ingresso ai musei. Tale decreto-legge, esaminato anche dal Senato, non è stato convertito.

Mi associo alle considerazioni fatte dal relatore e dal Governo, ritenendo anzi che questo provvedimento sia giunto all'esame della Commissione con qualche ritardo. Non possiamo nasconderci le difficoltà insite nella gestione autonoma degli istituti museali, data l'esistenza di una tassa che ha natura fiscale e affluisce all'entrata del bilancio generale dello Stato. Si tratta di un provvedimento fortemente richiesto da coloro che si interessano di beni culturali: grazie ad esso sarà possibile mettere in rete più musei e organizzare più speditamente i musei stessi, sfruttando tra l'altro anche le disposizioni indicate nella cosiddetta «legge Ronchey» che altrimenti rischierebbero di rimanere inattuata.

Ho sentito alcuni sostenere che l'introduzione dei biglietti d'ingresso potrebbe provocare una contrazione dei posti di lavoro. È una questione che va sicuramente affrontata ma da un punto di vista più generale. Molti dei problemi esistenti in questo settore sono legati ad un'incredibile carenza di organico, per cui non si determineranno certamente soppressioni di posti di lavoro.

BRIGNONE. Signor Presidente, colleghi, il provvedimento al nostro esame ha indubbiamente una sua validità, in quanto è volto sostan-

zialmente ad agevolare l'accesso alle opere d'arte, razionalizzandolo. Vorrei ricordare a questo proposito che in Italia (e su questo avevamo già riflettuto quando il vice presidente del Consiglio, onorevole Veltroni, è venuto in questa Commissione) purtroppo soprattutto tra i giovani c'è una scarsissima educazione museale, come dimostrano proprio in questi giorni le numerose comitive scolastiche presenti in città. Colgo l'opportunità per suggerire che l'educazione museale, quale educazione alla frequentazione e alla fruizione delle opere dell'ingegno e della creatività umana, acquisisca nell'educazione, in primo luogo dei giovani, una dimensione più adeguata, divenendo addirittura una vera e propria disciplina scolastica, così come è accaduto in molti paesi europei avanzati dal punto di vista educativo. Ho ben presente l'esempio della Francia, dove l'educazione museale viene impartita sin dall'infanzia.

Preannuncio l'astensione del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente.

MANIERI. Signor Presidente, colleghi, non è la prima volta che il Parlamento si occupa di questo argomento. Si tratta di una piccola, ma quanto mai utile ed opportuna riforma, come i colleghi hanno sottolineato e come ha detto il relatore, non solo per rendere più moderno il sistema di distribuzione e di vendita dei biglietti ma, a mio avviso, anche per consentire una politica tariffaria, se possibile differenziata, che incoraggi alcune fasce di utenti, per esempio gli studenti, ad usufruire di questi servizi....

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Senatrice Manieri, questo già avviene.

MANIERI. È vero, signor Sottosegretario, ma con difficoltà enorme...

PAGANO. Le scuole, per esempio, non possono fare l'abbonamento.

MANIERI. Proprio a questo volevo arrivare, alla questione degli abbonamenti. Comunque, trattandosi, come ho detto, di una riforma utile ed opportuna, annuncio il mio voto favorevole.

CORTIANA. Signor Presidente, colleghi, quello al nostro esame è un provvedimento logico, di razionalizzazione, di *marketing* puro. In sé contiene un elemento molto interessante perchè il passaggio da tassa a tariffa consente di interessare sia le fondazioni culturali sia quelle bancarie. In questo senso invito il Sottosegretario a prestare particolare attenzione a ciò che sto per dire: per il settore delle fondazioni bancarie si apre una possibilità di intervento non di tipo residuale, cioè *non profit*, ma di tipo nuovo, per lo sviluppo anche economico e sociale di questo settore.

Sulla base di preoccupazioni emerse negli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, vorrei fare delle riflessioni che potranno essere oggetto di discussione magari in un'altra occasione, allorquando sarà possibile portare avanti un ragionamento più complessivo. Ci sono aspetti del provvedimento al nostro esame che riguardano evidentemente anche la riforma della scuola ipotizzata dal ministro Berlinguer e altri che riguardano, a mio avviso, l'uso degli strumenti di comunicazione pubblica, dalla RAI a televideo, alla telematica, per favorire una fruizione più consapevole dei beni culturali. Il collega Brignone ha posto alcune questioni che condivido nel modo più assoluto: è evidente che occorre una strategia di comunicazione complessiva in grado di far giungere la scolaresca al museo preparata, senza dover assistere a scene da «arrivo all'autogrill».

Ci sono casi, mi ricordava il collega Bergonzi, di realtà relativamente piccole, come nel caso di Cremona, che dimostrano quanto sia necessario inserire la dimensione museale come fattore non solo culturale, ma anche economico, all'interno di un sistema complessivo. Proprio nel caso della cittadina lombarda, per la vicenda legata ai liutai sono previsti un corso di formazione e di aggiornamento per gli insegnanti, un'università collegata alla musica, una serie di iniziative e di attività culturali tendenti a inserire il museo in uno schema più ampio.

Vorrei proporre al Ministro di compiere una verifica sul territorio e di individuare un ente con un ruolo di coordinamento e di servizio per favorire la piena espressione di tutte le potenzialità culturali, umane e tecnologiche impossibilitate a farlo; allora vedremmo come questo provvedimento – che è solo di buon senso e di razionalizzazione – potrebbe sbloccare potenzialità molto più a distanza.

Annuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo Verdi-l'Ulivo al disegno di legge.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, prendo ancora la parola per fare delle brevissime precisazioni. Il mio Ministero, d'intesa con quello della pubblica istruzione, sta studiando addirittura la possibilità di organizzare corsi per insegnanti in materia di biblioteca. Per quel che riguarda i musei, ho istituito un piccolo gruppo di lavoro per verificare la possibilità di individuare, per lo meno in sede sperimentale, dei percorsi all'interno dei musei (cominciando dai bambini delle scuole elementari) per offrire una lettura diversa, assolutamente nuova, delle opere, per non far sembrare l'arrivo delle scolaresche, come si è detto poc'anzi, uno «sbarco all'autogrill», per far arrivare preparati gli insegnanti, per far sì che la visita al museo non sia più fonte di fastidi e di noia.

Sono costretto poi ad ammettere che non c'è chi informi...

CORTIANA. Non ci sono schede ai lati delle opere.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. È vero, non ci sono schede ai lati delle opere, non



c'è nessuno che le illustri. In questo modo si raggiunge il risultato opposto a quello auspicato, quello di far odiare i musei.

Come Ministero per i beni culturali e ambientali sottoporremo anche al ministro Turco i nuovi percorsi per i ragazzi. Il gruppo di studio sta completando il lavoro volto alla loro realizzazione (con l'utilizzazione di colori per differenziare i vari temi tra loro) per inserire il museo in una lettura diversa da quella attuale, grazie anche al contributo della RAI - previsto tra l'altro per il progetto, in fase di studio, delle mediateche - al fine di accedere, tramite il sistema di collegamento via satellite, al suo archivio e poter realizzare anche delle visite virtuali, alle quali si spera poi seguano quelle reali.

Quelli elencati sono i nostri obiettivi. Accolgo e condivido le vostre osservazioni.

MONTICONE. Signor Presidente, senatori, intervengo solo per dire che concordo con quanto ha detto il Sottosegretario circa l'individuazione di alcuni percorsi educativi all'interno dei musei, così come accade per esempio al *British Museum*. Però questi percorsi e questi contatti con le scolaresche richiedono da un lato un orario adatto, e quindi una modifica della vita del museo, e dall'altro anche dei turni per la visita di parte dei non sempre agibili depositi.

LA VOLPE, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Questa è un'altra pagina inquietante.

MONTICONE. Se si vuol fare educazione museale con itinerari, è chiaro che il museo deve diventare un luogo dinamico anche nella sua parte interna.

Annuncio comunque il voto favorevole del Gruppo del Partito Popolare Italiano.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

*I lavori proseguono in altra sede dalle ore 15,15 alle ore 15,25.*

(2247) *Disposizioni in materia di posti per la formazione di medici specialisti*, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disposizioni in materia di posti per la formazione di medici specialisti», approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico alla Commissione che sono pervenuti soltanto i pareri favorevoli della 1<sup>a</sup> e della 12<sup>a</sup> Commissione. Dal momento che la Commissione bilancio, il cui parere è imprescindibile per gli indiscutibili rilievi finanziari che presenta il provvedimento, non ha ancora fatto pervenire il parere, la discussione del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,30.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. LUIGI CIAURRO



